

SVOLTA ANNUNCIATA DAL PRIMARIO GASTALDO. IN VALBORMIDA UNITÀ MOBILE PER FARE PRELIEVI A CHILOMETRO ZERO

Raggi a domicilio e nelle Rsa per azzerare il rischio contagio

Parte il progetto di Radiologia per evitare lo spostamento dei pazienti in ospedale. Macchinari su un furgone e possibilità di effettuare a casa lastre al bacino e agli arti

Luisa Barberis / SAVONA

Gli esami di radiologia al letto degli ospiti delle case di riposo oppure nelle case e un centro mobile per raggiungere i paesi più lontani dagli ospedali e garantire esami del sangue a chilometro zero. Il Covid e la necessità di riorganizzare gli ospedali, limitando gli afflussi per garantire sicurezza e non congestionare l'attività, danno impulso a un nuovo progetto di "Radiologia a domicilio", dedicato alle persone anziane, diversamente abili o le cui condizioni di salute rendano poco indicato lo spostamento verso gli ambulatori.

PROGETTO RADIOLOGIA

Vale 111 mila euro (fondi già disponibili sul capitolo dell'assistenza delle persone fragili) e rappresenta una svolta della specialità. L'iter, di cui in realtà si discute da anni nel Savonese, è stato approvato ieri e tra le molle che hanno portato al via libera spunta proprio il virus: la pandemia, come recita la delibera Asl, ha messo in luce i limiti di un'organizzazione che vede l'ospedale al centro dei servizi, rendendo necessaria un'integrazione con il territorio per alleggerire il carico di lavoro dei reparti ed evitare di far



Medici radiologi osservano una lastra sul pannello luminoso

confluire un gran numero di persone in uno stesso nosocomio.

Tra qualche mese saranno i medici a raggiungere i pazienti, sottoponendoli agli esami di routine (per esempio controlli post-operatori o legati a patologie croniche che possono essere programmati) direttamente all'interno delle strutture residenziali o a casa. «Proponiamo un nuovo

concetto – spiega Alessandro Gastaldo, primario di Radiologia e direttore del dipartimento Diagnostica dell'Asl2-, che rappresenta un enorme vantaggio per i pazienti fragili che potranno essere raggiunti in struttura. Non tutti gli esami potranno essere eseguiti a domicilio, ma, grazie a un'apparecchiatura apposita (tubo radiogeno, ndr.), potremo effettuare raggi

al torace, al bacino, agli arti superiori e inferiori, rispondendo in loco alla maggiore casistica riscontrata tra gli anziani. Le urgenze dovranno continuare a essere gestite in ospedale. I benefici sono moltissimi: spesso, per esempio, osserviamo che i costi e la difficoltà del trasporto delle persone sono superiori a quelli della prestazione stessa. Invertiamo la rotta».

TEMPI

Il progetto prevede tre fasi: il servizio sarà inizialmente destinato agli ospiti delle rsa e rp del levante, di Savona città e della Valbormida, che fanno capo all'ospedale San Paolo. Poi verrà coinvolto il Santa Corona e quindi tutte le strutture di ponente, quindi l'Asl lavorerà per esportare il modello a casa delle persone. I tempi di avvio dipendono dagli adempimenti burocratici: presto scatterà il bando di gara per acquistare il macchinario (valore commerciale circa 50 mila euro), che verrà trasportato su un furgone. Al momento Asl sta inviando un questionario a tutti i direttori sanitari delle varie strutture della provincia, in modo da incrociare domanda e offerta. Come da prassi, per garantire l'appropriatezza delle domande, dovranno essere il medico di famiglia o lo specialista a prescrivere gli esami, per poi fissare gli appuntamenti e programmare l'arrivo della squadra radiologica nelle strutture.

UNITA' MOBILE VALBORMIDA

Insegue l'obiettivo di portare servizi e risposte sanitarie a portata dei cittadini anche il progetto dell'unità mobile, che dalla primavera verrà attivato in Valbormida per effettuare i prelievi del sangue e altri esami nei paesi più lontani dagli ospedali. Così non solo le prestazioni arriveranno il più vicino possibile ai pazienti, riducendo i tempi di attesa, ma soprattutto i chilometri che i savonesi che abitano nei centri più periferici devono fare per sottoporsi ai comuni prelievi. Il meccanismo avrà una durata triennale (da aprile 2021 a marzo 2024 per un investimento di 316 mila euro) e mira anche a ridurre il rischio di assembramento nei punti prelievo, rafforzando le misure di prevenzione.

I NUMERI

In provincia scende la curva dei contagi

Cala la curva dei contagi dopo giorni complicatissimi. Sono ancora 43 i nuovi positivi registrati ieri in provincia, ma per la prima volta da tempo i casi sono sotto le 50 unità. Per quanto riguarda la Liguria ieri sono stati evidenziati 268 nuovi casi in regione su 4123 tamponi. Oltre ai 43 savonesi, 96 derivano dall'imperiese, 61 da Genova, 9 da Chiavari e 59 dallo spezzino. Il miglioramento in provincia dovrà essere confermato nei prossimi giorni, ma intanto ad abbassarsi è anche il numero dei pazienti ricoverati in ospedale: 94 persone sono ancora nei reparti del San Paolo e del Santa Maria di Misericordi, ma martedì erano 101. Tuttavia restano 10 pazienti gravi ricoverati in terapia intensiva e il savonese continua a pagare un alto prezzo in termini di vittime. Negli ultimi giorni al San Paolo di Savona sono morte quattro persone: si tratta due uomini di 78 e 86 anni e due donne di 86 e 87 anni. In totale in provincia ci sono ancora 1274 persone positive al Covid e altre 930 sono in sorveglianza attiva a casa. Nel frattempo prosegue la campagna vaccinale: nell'Asl in totale sono stati effettuati 9105 vaccini, di cui 156 ieri. Hanno già ricevuto la seconda somministrazione 1278 persone tra sanitari, anziani delle case di riposo e volontari delle pubbliche assistenze.

Rimuovere filigrana ora